

in ceppi quegli infelici nostri concittadini, è la pressione dell'opinione pubblica, giacchè poco o molto essa ha azione su tutti i Governi. (*Segni di adesione*)

Io non mancherò di trar partito da questa discussione e dai fatti incontrastati e incontrastabili che vennero posti in luce, onde richiamare l'attenzione dell'Europa sui medesimi; e, senza nutrire grande fiducia d'immediato effetto, ho speranza che il giudizio che l'opinione pubblica porterà sui fatti denunziati eserciterà qualche influenza, abbreviando forse la prigionia di quei poveri nostri concittadini.

L'onorevole Pirondi ha ricordato altresì alcuni fatti accaduti in questi ultimi mesi sul confine del Modenese e dei distretti mantovani: fatti dolorosissimi, poichè in uno di essi un povero pescatore ebbe a perdere la vita, ed alcuni altri la libertà.

Questi fatti furono argomento di richiami vivissimi per parte del nostro Governo; ma, siccome non abbiamo relazioni diplomatiche con l'Austria, i richiami dovettero essere rivolti, non dal ministro per gli affari esteri, ma dal ministro per la guerra.

Il mio collega, il generale Fanti, ebbe in questa circostanza una corrispondenza assai viva col generale in capo dell'esercito austriaco a Venezia, Degenfeld. Questi biasimò il fatto, cercò di scusarlo con delle ragioni, che certamente non mi paiono molto plausibili, e promise che ciò non sarebbe più accaduto.

Nelle condizioni in cui ci troviamo sarebbe difficile il fare di più; e voi capite benissimo che quando le relazioni sono al punto che debbono farsi per mezzo del ministro della guerra, ciò lascia poca azione alla diplomazia.

Nondimeno, avendo questi fatti acquistata da questo dibattimento una pubblicità giovevole, saranno necessariamente portati al cospetto del tribunale dell'opinione pubblica europea, e faranno sì, non ne dubito, che quest'opinione pubblica sia sempre più favorevole alla causa italiana; imperocchè non è a dire quanto il sussidio dell'opinione pubblica abbia giovato per il passato, e possa giovare nell'avvenire, onde questa grande causa possa finalmente essere risolta in favore, non dirò dell'Italia, ma della verità, della giustizia, dell'umanità. (*Segni generali di approvazione*)

DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER RIPARAZIONI ALLA SPONDA SINISTRA DEL PO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la discussione sul progetto di legge portante spesa straordinaria sul bilancio 1860 del ministro dei lavori pubblici per riparazioni alla sponda sinistra del Po presso Viadana nella provincia di Cremona.

La discussione generale è aperta.

Il deputato Maccabruni ha la parola.

MACCABRUNI. Intendo di volgere una brevissima interpellanza all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

La parte più depressa della vallata del Po nel circondario di Pavia, compresa fra il colatore Olona ed il Lambro, è difesa da un sistema di arginature sostenute a dispendio privato di un consorzio che è appunto denominato *Comprensorio del Po e Lambro*. Non saprei spiegare per qual fenomeno, ma il fatto sta che da molti anni a questa parte il fiume Po in quelle località irrompe più di frequente, e con inondazioni più ruineose che pel passato, talchè la condizione è fatta tale, che il dispendio per la costruzione e la manutenzione di quelle ar-

ginature è divenuto ormai intollerabile alle possibilità economiche di quei comproprietari, i quali sono d'altronde colpiti anche dalle calamità generali, quali sono la crittogama, l'atrofia dei bachi ed i danni della guerra.

Trattandosi della difesa d'un vasto territorio, e dell'abitato componente i vari comuni e le varie borgate che si trovano in quella vallata, lo Stato sarebbe in obbligo d'intervenire per sopperirvi col denaro pubblico, giusta la disposizione del capo 1°, art. 5° della legge 20 novembre 1859 e giusta quanto esige la parità di trattamento, usato per le arginature, nelle provincie del Mantovano. So che il Governo non ha dimenticato d'occuparsi della condizione deplorabile di quella parte dell'agro pavese, tuttavia amerei sentire dalla bocca del signor ministro stesso una dichiarazione che, fatta alla Camera, avrebbe molta efficacia per confortare quegli abitanti nella speranza d'un non remoto provvedimento.

JACINI, ministro dei lavori pubblici. La questione, se ben mi ricordo, fu sottoposta al Consiglio superiore dei lavori pubblici; il Governo aspetta in proposito l'avviso del Consiglio per far le cose in conformità della legge delle opere pubbliche che deve pure essere in parte applicata in questa contingenza.

PRESIDENTE. Nessuno domandando di parlare, si passerà alla discussione degli articoli.

« Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di L. 45,854 22 per riparazioni alla sponda sinistra del Po presso Viadana nella provincia di Cremona. »

Se nessuno chiede di parlare, lo pongo a partito.

(La Camera approva.)

« Art. 2. Per l'applicazione di tale spesa è istituita apposita categoria sul bilancio 1860 del Ministero dei lavori pubblici per le provincie lombarde, col n° 56ter: *Riparazioni all'arginatura sulla sponda sinistra del Po, in fronte al paese di Cizzolo, nella provincia di Cremona.* »

Lo pongo ai voti.

(La Camera approva.)

DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER UNA LEVA SUPPLETIVA DI MARINAI.

PRESIDENTE. Prima di passare allo squittinio segreto sul complesso del disegno di legge ora votato, aprirò la discussione sopra un altro schema di legge relativo alla leva suppletiva di mille inscritti marittimi.

Ne do lettura:

« Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare nelle antiche provincie dello Stato, durante l'anno 1860, una leva di supplemento di mille inscritti marittimi. In diminuzione però di questo numero saranno posti tutti coloro che, abili al servizio marittimo, fossero caduti nella leva testè fatta in Toscana, o che cadranno in quella che si farà nell'Emilia, o che si arruolassero volontari, ed abili al suddetto servizio.

« Art. 2. Questa leva sarà eseguita in una sola volta od in più riprese, a seconda del bisogno.

« Art. 3. Il servizio prestato per effetto della medesima sarà computato in isconto del servizio di permanenza per coloro che fossero designati nelle venture leve ordinarie tanto nelle antiche che nelle nuove provincie dello Stato. »

La discussione generale è aperta.

Il deputato Bo ha facoltà di parlare.

BO. Sembrerà forse temerità che io prenda la parola sopra un argomento tanto lontano dai miei studi abituali, ma come deputato di una parte della Liguria, che ha una grande